



📍 Via Barberini, 36
00187 Roma

✉ segreteria@cida.it

☎ (+39) 06
97605111

💻 www.cida.it

📠 (+39) 06
97605109

Il Presidente

Roma, 11 aprile 2020

Signor Presidente,

pur apprezzando il grande impegno e la capacità di reazione a un'emergenza di straordinarie dimensioni e complessità, dimostrati dal Governo da Lei presieduto, vorrei manifestarle la mia preoccupazione per la fase di convivenza con i rischi sanitari e di ripartenza delle attività economiche.

Credo che il lavoro dei nostri associati in queste settimane possa parlare da sé, e spero che anche Lei possa associarsi ai ringraziamenti, che da ogni parte della nostra società giungono alle migliaia di dirigenti ospedalieri e medici specialisti, in prima linea senza sosta, ma anche ai dirigenti scolastici e ai manager delle imprese che, in ogni settore e in pochi giorni, hanno trasformato le loro organizzazioni con l'applicazione del telelavoro, del lavoro agile e dei presidi di sicurezza sanitaria per coloro che hanno dovuto recarsi al lavoro. E non vorrei dimenticare gli altri dirigenti pubblici, spesso sottovalutati, che stanno rispondendo alla sfida con impegno e professionalità.

Costituendo una task force dedicata alla ripartenza, il Suo Governo ha voluto aprire una fase nuova e dimostra di tenere in conto la necessaria competenza multi-disciplinare; esprimo personale apprezzamento per molte scelte fatte e sicuramente per i manager e gli esperti di gestione aziendale, benché pochi in verità. Credo tuttavia che una programmazione efficace, e soprattutto l'esecuzione, delle fasi di riapertura e ripartenza debba prevedere un forte coinvolgimento del management, in ogni settore.

I nostri associati incarnano il livello operativo al quale è possibile associare competenza e responsabilità, consentendo quindi di compiere scelte in modo diffuso e capillare. E' impossibile affidare una fase così complessa alla sola forza delle leggi, necessariamente generali e già purtroppo molto stratificate e complesse, anche quelle emanate in emergenza, ai soli controlli delle forze dell'ordine, ai protocolli d'intesa con le rappresentanze degli imprenditori, degli operai e degli impiegati, alla gerarchia di "essenzialità" dei codici ATECO.

CIDA non ha reclamato fino a oggi un posto in prima fila nei colloqui con il Governo. Nell'emergenza abbiamo scelto di concentrare gli sforzi per dare supporto ai nostri iscritti, tramite le strutture centrali e territoriali delle Federazioni aderenti, che continuano a lavorare, in remoto, a ritmo serrato.



Abbiamo continuato a seguire le tante crisi aziendali, a garantire il funzionamento dei Fondi e a rafforzare le tutele assicurative. Abbiamo contribuito al processo legislativo proponendo emendamenti al Decreto Cura Italia, ricercando continuamente contatti con il Ministero del Lavoro e con le task force del Ministero dell'Economia, per mettere a punto provvedimenti efficaci e realmente attuabili nelle aziende.

Riteniamo però che ora la nostra presenza ai tavoli di decisione sia necessaria e indispensabile, e che vada aperta una fase di dialogo diretto. Senza una solida catena di trasmissione l'energia operativa e finanziaria che il suo Governo potrà mettere in campo rischia di disperdersi.

Nei tavoli organizzati prima e dopo l'estate dalla Presidenza del Consiglio, nonché dai Ministeri dell'Interno e del Lavoro, CIDA ha sempre portato contributi costruttivi e concreti, inseriti una visione generale del Paese, avendo ben presente l'interesse generale. In questo percorso siamo stati affiancati a tante sigle di rappresentanza settoriale, portatrici di interessi particolari; speriamo di essere stati apprezzati per l'equilibrio e la sostenibilità delle nostre posizioni.

Le chiedo oggi di riaprire il dialogo con CIDA, in modo diretto, nei modi rapidi e sobri richiesti dalla situazione. Le chiedo di ascoltare le voci di coloro che si faranno carico della ripartenza, dei manager dai quali in larga parte dipende la creazione di piani, l'esecuzione di programmi, la riorganizzazione dei processi, la sottoscrizione di accordi e protocolli operativi nelle imprese, la salvaguardia e la sicurezza del lavoro.

Saremo una forza decisiva per la ripartenza, possiamo essere un alleato prezioso per il Governo, in una fase in cui le parole e le opinioni stanno riguadagnando la scena e servirà perciò rispondere con i fatti.

Le porgo un saluto cordiale e riconoscente, al quale aggiungo un augurio sincero di buona Pasqua.

Mario Mantovani

Prof. Giuseppe Conte
Presidente del Consiglio
dei Ministri